

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 03\_18 20 MAGGIO 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio effettuate durante la prima metà di maggio presso le aziende: AreaBio di Cominotto Gianni e Nicodemo Ilaria di Dignano (UD), Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), Igor Saccavini di Remanzacco (UD).

### POMODORO

In alcune delle aziende che vengono periodicamente visitate dai tecnici orticoli da alcuni anni si coltivano pomodori ottenuti da seme di produzione aziendale, varietà che derivano da un progetto di “selezione partecipativa” al quale hanno preso parte, negli anni scorsi, anche alcuni agricoltori bio del FVG.

In diverse piante di questa selezione si è rilevato un mancato sviluppo del germoglio apicale (ciecatura o pianta a sviluppo determinato).

Questo problema potrebbe essere dovuto a incroci casuali tra diverse tipologie di cui una a sviluppo determinato.

Al momento è difficile stabilire le reali cause del fenomeno e, fino a quando non saranno visibili i frutti, è possibile solo ipotizzarle.

Per i pomodori in serra, non si sono rilevate altre problematiche particolari; con l'aumentare delle temperature, si consiglia di arieggiare le serre per abbassare la temperatura e l'umidità al loro interno, in modo da ridurre il rischio di infezioni da cladosporiosi.

In pieno campo non si sono rilevate problematiche derivanti da infezioni peronosporiche; si consiglia di tenere monitorata la situazione e, se necessario, procedere con trattamenti di copertura a base di rame.



*Pomodoro senza il germoglio apicale (foto D. Fontanive).*

### CIPOLLA

Nelle aziende visitate sono finiti verso fine aprile i trapianti di cipolla in pieno campo; ora le piantine sono in fase di crescita. Questo è un momento delicato perché le foglie in accrescimento sono più sensibili agli attacchi di peronospora. Si consiglia di monitorare e prestare attenzione alle previsioni meteo; in caso di piogge in arrivo è bene intervenire con prodotti a base di rame, utilizzando dei bagnanti per permettere una migliore adesione del prodotto sulla superficie cerosa delle foglie e fornire quindi una migliore copertura.

Presso una delle aziende monitorate si sono rilevate, sui trapianti del 21 aprile, larve di mosca della cipolla (*Delia antiqua*) a livello del colletto.

Questo dittero supera l'inverno come pupa nel terreno, gli adulti in genere fuoriescono dalla metà di marzo fino a tutto aprile, quando il terreno incomincia gradualmente a riscaldarsi. Le femmine depongono le uova vicino alle piante o in prossimità del colletto e dopo una settimana circa nascono le larve che, raggiunta la maturità dopo 3 settimane, si impupano nuovamente nel terreno.

Il danno è provocato dalle larve che, erodono il bulbo provocando appassimento della pianta.

Generalmente questo insetto compie 4 generazioni all'anno, con larve presenti anche fino a novembre.

La difesa si può effettuare utilizzando prodotti a base di azadiractina, anche tramite manichetta, facendo attenzione a diluire bene il prodotto nell'acqua di irrigazione.



*Trapianto di cipolle effettuato a fine aprile (foto D. Fontanive).*



*Larva di mosca della cipolla (Delia antiqua) (foto D. Fontanive).*

### **PREZZEMOLO**

Dal monitoraggio si sono riscontrate, soprattutto sui margini delle foglie di prezzemolo in serra, delle aree giallastre che tendono a necrotizzare. Il danno è dovuto alla mosca del sedano (*Philophylla heraclei*), un dittero che si presenta ogni anno; le larve lasciano intatte le cuticole cerosi e mangiano il parenchima fogliare, si impupano nel terreno dando origine fino a quattro generazioni all'anno.

Bisogna trattare in caso di forti infestazioni con azaridactina alla comparsa delle prime mine.



*Danno e larva di mosca del sedano (Philophylla heraclei) (foto D. Fontanive).*

### MELANZANE

Durante il monitoraggio si sono rilevati alcuni probabili casi di verticilloso (*Verticillium dahliae*) sulle melanzane in serra, dovuti al repentino aumento delle temperature di fine aprile ed inizio maggio.

La patologia si manifesta con ingiallimenti, cui fanno seguito avvizzimenti della parte aerea, specie nelle ore e nelle stagioni più calde; nei casi più gravi si può andare incontro a morte dell'intera pianta.

L'effettiva presenza del fungo, si può controllare scorticando leggermente la parte basale del fusto, dove i tessuti si presenteranno, in caso di infezione, di colore scuro.



*Probabili primi sintomi di verticilloso (Verticillium dahliae) su foglia di melanzana in serra (foto D. Fontanive).*

Come per la patata bisogna monitorare attentamente le presenze della dorifora ed eventualmente, in caso di forti infestazioni, ricorrere al trattamento con lo spinosad o in alternativa olio di neem o piretro.

### SOVESCI



*Sovescio con veccia villosa, veccia sativa, frumento, segale ed avena (foto D. Fontanive).*

In alcuni casi l'andamento climatico piovoso di marzo e aprile, in appezzamenti con terreno limoso-argilloso, ha compromesso un regolare sviluppo del sovescio (miscuglio con veccia, frumento, segale e avena) e in particolare della veccia, che non è riuscita a svilupparsi se non in alcune zone.



*Sovescio con veccia, frumento, segale e avena (foto D. Fontanive).*

Nella foto sottostante si può vedere un sovescio con orzo che deriva da selezione partecipativa, anche in questo caso l'andamento climatico ha determinato un maggior sviluppo delle selezioni di orzo che meglio si adattano ad un clima umido.



*Sovescio con orzo proveniente da selezione partecipativa (foto D. Fontanive).*

In questa stagione possiamo seminare degli erbai da sovescio che abbiano una buona capacità di resistenza alla siccità ed alle alte temperature estive, scegliendo quelli più adatti alla coltura da reddito che seguirà.

Il sorgo sudanese è un sovescio in grado di sviluppare una grande quantità di biomassa organica, tale da creare dei problemi al momento dell'incorporamento nel terreno. Per ovviare a questa problematica possiamo scegliere delle varietà che ricacciano per poter effettuare, durante il ciclo vegetativo, delle trinciature prima che la massa vegetale si sviluppi troppo.

La quantità di seme da utilizzare è di circa 30-40 kg/Ha. Per la semina non serve affinare eccessivamente il terreno ma è meglio, in caso di previsioni meteo che escludano imminenti precipitazioni, rullare subito dopo. Il ciclo colturale del sorgo occuperà il suolo per tutta l'estate e l'autunno, rendendolo disponibile per le colture primaverili.

Se la nostra programmazione orticola prevede dei trapianti nel mese di agosto e ci troviamo da maggio con dei terreni liberi, potremmo seminare del grano saraceno (60-70 Kg/Ha). Il grano saraceno non offre una copertura e una produzione di biomassa come il sorgo sudanese, ma cresce molto velocemente e si interra facilmente dopo un ciclo di crescita di circa sessanta giorni. I trapianti di radicchi, cavoli, finocchi, biette possono essere eseguiti dalla prima decade di agosto in poi, dopo aver atteso una ventina di giorni dal momento dell'interramento del sovescio.



*Germinazione del grano saraceno su terreno zollosa con residui vegetali in superficie (foto A. Giubilato).*



*Sovescio di segale e veccia, ottima copertura a due strati (foto A. Giubilato).*



*Trinciatura della segale e veccia in attesa dell'incorporamento (foto A. Giubilato).*